

L'attività dei redattori  
e dei collaboratori de  
**la vianova**  
è del tutto gratuita.

Il piacere di prestare lavoro  
volontario  
a questo giornale  
è anche il piacere della  
speranza in un domani  
migliore per i nostri paesi e  
per la nostra regione.

# la vianova Supplemento

Il nostro impegno  
può continuare solo  
se c'è il vostro  
sostegno.

**ABBONATEVI!**

GENNAIO/FEBBRAIO '98

SPECIALE DURONIA

PAG. I

## VICENDA CANNAVINE

**LA CORRETTEZZA  
AMMINISTRATIVA È NECESSARIA  
PER TUTELARE GLI INTERESSI  
DELLO STATO CHE HA ELARGITO  
IL FINANZIAMENTO, IL COMUNE  
ED ISUOI CITTADINI,  
PROPRIETARI DELLA SORGENTE,  
E I POSTI DI LAVORI CREATI**

Nel corso di questi mesi, tenendo fede agli impegni assunti in campagna elettorale, ho sentito il bisogno di far conoscere ai Cittadini di Duronia i fatti Amministrativi facendo circolare porta a porta le comunicazioni e le lettere di volta in volta scritte in riferimento ai vari episodi.

Da quello che posso constatare tale modo di comunicare in tempo reale è risultato efficace tanto che stiamo pensando, insieme agli amici, di utilizzarlo anche a Roma per la numerosa comunità di Duronesi.

Ritengo comunque di dover fare ora una riflessione su tutta la vicenda Cannavine in quanto con gli ultimi fatti siamo arrivati al centro della vicenda stessa: la regolarità dei rapporti tra Amministrazione e Gestore dell'insediamento.

Premetto che, come nuovo Consigliere Comunale, ho concentrato inizialmente tutta la mia attenzione su questa vicenda, pur se nelle mie intenzioni esistono anche altri obiettivi, perchè essa rappresenta il maggiore fatto in ordine di importanza per Duronia.

In teoria con questo insediamento siamo finalmente sulla strada giusta. Infatti ora sarebbe possibile attraverso una vera attività produttiva aver una seria ricaduta economica sul Paese. Ci sono in gioco sia i posti di lavoro e sia più servizi per tutti i Cittadini a fronte delle maggiori entrate per il Comune derivanti da questa attività.

Per passare dalla teoria alla pratica occorre in primo luogo che il prodotto conquistato sul serio una fetta di mercato e poi che il Gestore non pensi di realizzare il suo utile sulle spalle dell'interesse pubblico stabilendo connivenze con i Suoi Amministratori.

Questo è il solo motivo della mia iniziativa. Due esposti già presentati e il terzo in via di definizione.

Affinchè poi il prodotto possa conquistare fette di mercato sono necessarie altre due condizioni.

La prima è la qualità del prodotto mentre la seconda è la capacità imprenditoriale del Gestore.

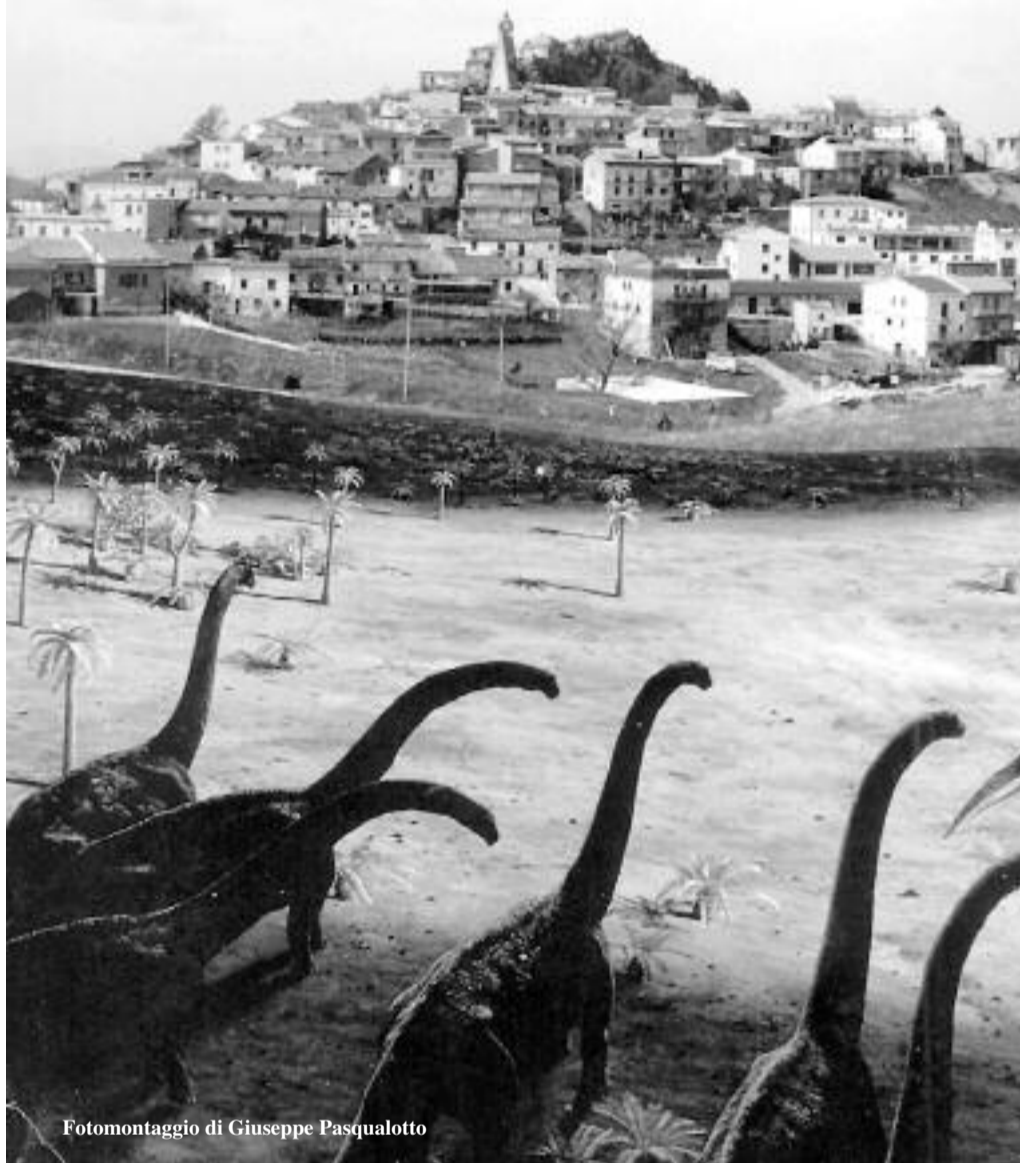
Sulla qualità del prodotto faccio un atto di fede doveroso per il bene del Paese. Lo stesso atteggiamento non posso e non devo assumere sulle capacità del Gestore, anzi ritengo che tutta l'Amministrazione dovrebbe seguirmi su tale strada anche perchè su di essa i dubbi trovano dei solidi riferimenti.

Nel merito ho tentato di suscitare un confronto in Consiglio Comunale richiedendo anche una verifica dell'attività del Gestore. La Maggioranza con insofferenza mi ha tacitato, ha evitato con la prepotenza dei numeri il confronto e non ha voluto esercitare nessuna verifica.

Questo anche se il Gestore si è presentato all'appuntamento di questi mesi mostrando una chiusura dei conti al 31/12/96 a dir poco allarmante.

CONTINUA A PAG. IV

## SULLA STRADA DELLA SORGENTE "CANNAVINE"



Fotomontaggio di Giuseppe Pasqualotto

**AMMINISTRAZIONE COMUNALE: MAGGIORANZA E MINORANZA ALLO  
SCONTRIO SULLA VICENDA DELLA GESTIONE DELLO STABILIMENTO PER  
L'IMBOTTIGLIAMENTO DELL'ACQUA SORGIVA "CANNAVINE" E SU ALTRE  
QUESTIONI DI RILEVANTE INTERESSE AMMINISTRATIVO**

**IN QUESTE PAGINE LE POSIZIONI DEL RAPPRESENTANTE DELLA MINORANZA,  
FRANCO ADDUCCHIO E DEL SINDACO, LUIGI PETRACCA**

Perché queste pagine?

La cittadinanza ha bisogno di essere informata su quello che avviene all'interno dell'amministrazione comunale. Ringraziamo i rappresentanti della maggioranza e della minoranza che ci hanno inviato il materiale pubblicato. Pur nei toni aspri della polemica, crediamo che essi diano un contributo alla chiarezza del rapporto tra il Comune di Duronia e il Gestore dello stabilimento "Cannavine".  
Attraverso questo contributo i cittadini potranno meglio sapere se e come sono tutelati:

a) **gli interessi economici del Comune, consistenti nella:**

- vigilanza e trasparenza nei rapporti contabili con il Gestore;
- difesa del patrimonio con la salvaguardia di un fondo per il rinnovamento degli impianti;

b) **gli interessi amministrativi consistenti nella:**

- sicurezza della regolarità della assegnazione della concessione;
- trasparenza sui movimenti societari del Gestore;
- definizione del ruolo del rappresentante del Comune presso il Gestore;
- necessità di ripristinare l'evidenza amministrativa nei rapporti con il Gestore, superando la prassi dei rapporti privati.

## LE POSIZIONI DELLA MINORANZA

**CONSIGLIO COMUNALE DEL  
5/2/98 ED IL TRIONFO DELLA  
IRRESPONSABILITÀ  
(LETTERA APERTA AL SINDACO  
E AI CITTADINI)**

di FRANCO ADDUCCHIO

Credo che definire il Consiglio Comunale del 5/2/98 come il trionfo della irresponsabilità sia il minimo che si possa fare in riferimento agli atteggiamenti e determinazioni Sue e dei Suoi comparari.

In primo luogo devo sottolineare la mancanza di rispetto verso il Paese, visto che di fronte a problemi di notevole spessore per il futuro di Duronia Lei ha mostrato fretta per dover correre a curare la Sua immagine politica altrove e i Suoi fidi scudieri, dopo aver ben imparato la parte a Loro assegnata di **impegnati** in cose più serie, hanno mostrato insofferenza ad occuparsi più a lungo dei problemi del Paese che a conti fatti ruotano intorno a cifre con vari zeri.

### Complimenti.

Contro gli scioccarelli di qualche mese addietro che ponevano la mia lontananza dal Paese come impedimento a conoscere i problemi di Duronia, rivendico qui ora che pur venendo da Roma, mostro nei fatti di essere più addentro nel merito delle questioni e molto più disponibile verso il Paese di Loro stessi.

Ma questo è solo una nota di costume. Dove Lei Sig. Sindaco con la Sua ciurma ha mostrato totale irresponsabilità è nel merito delle decisioni assunte.

Confesso di non aver avuto nessuna meraviglia per Lei, ma un poco hanno sorpreso, almeno per me, i Suoi scudieri nel mostrare in modo inequivocabile di aver appeso al chiodo definitivamente, insieme a Lei, la Loro dignità di fronte al Paese.

La Sua maggioranza Sig. Sindaco, di fronte al voto per il ritiro dell'incarico al Sig. Michelino D'Amico come rappresentante del Comune presso la Concessionaria, mi ha chiesto che colpa Esso avesse.

L'evidenza delle cose è tale che la colpa sfugge solo a Lei ed alla Sua maggioranza.

Il Vicesindaco ha esercitato il Suo ufficio di controllare gli interessi del Paese presso la Concessionaria, probabilmente appostato sulla pineta a contare i bocconi di acqua che uscivano dallo stabilimento, visto che, come ha dichiarato e come è stato evidente in Consiglio, non ha mai visto le scritture contabili e non sapeva nemmeno che la Concessionaria avesse omesso di dettagliare nella nota integrativa del Suo bilancio 96 la spesa di £ 250.266.428.

Ha però rivendicato di aver fatto due viaggi a Recanati, comunque pagati, nell'ambito delle Sue funzioni. Forse il Sig. Michelino intende come Sue funzioni il portare la borsa ai Signori del Vapore, visto che la società oggetto della Sua vigilanza ha sede a Duronia e non a Recanati, dove viceversa risiedono gli interessi di qualcuno che maneggia con molta disinvoltura società che spesso poi risultano in perdita.

L'unica comunicazione che il Sig. D'Amico ha fatto al Suo Ente è che la Concessionaria nel 96 ha venduto 30.000 bocconi d'acqua. La stessa identica comunicazione già era stata fatta dalla stessa Concessionaria che aveva avuto comunque l'accortezza della notazione scritta.

Il Vicesindaco è poi anche, per così dire, un po' superficiale ( non posso usare definizione diversa anche se più appropriata ) perchè non ha pesato bene le Sue dichiarazioni in Consiglio.

CONTINUA A PAG. II



SEGUE DA PAG. 1

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 5.2.98

Il Comune è legato da un rapporto patrimoniale con la Concessionaria per 1 % sugli utili e l'atto di concorrere alla determinazione dei Suoi bilanci da parte del rappresentante del Comune significa di fatto che l'Ente, attraverso il Suo fiduciario, prende atto delle Sue scrtture contabili e le accetta come veritiere.

Con le dichiarazioni del Vicesindaco in realtà l'Ente, e chi per Esso, si assume la responsabilità di atti omissivi in riferimento all'obbligo della vigilanza.

Sig. Sindaco per la Sua maggioranza tutto questo non è una colpa e non potrebbe essere diverso visto che Essa stessa in sede di Consiglio ha dato ampia dimostrazione di ignorare le stesse cose del Suo Vicesindaco, cose che comunque sono elementi essenziali per esprimere in modo responsabile una valutazione.

Aggiungo che ciò non è neppure per Lei una colpa Sig. Sindaco ma piuttosto, credo, un pregio. Infatti è quello che Lei vuole dai Suoi scudieri. Ubbidienza cieca, meglio se poco edotti. Il Paese può stare tranquillo, con tali Amministratori la Concessionaria può fare quello che vuole.

Anche il nuovo designato alla carica di rappresentante gli interessi del Paese presso la Concessionaria (visti i risultati si fa per dire), dopo aver avuto già il Suo imprimatur, si è affrettato in Consiglio a mostrare di saper trovare gli argomenti per favorire gli interessi della Concessionaria stessa. Sicuramente ha guadagnato punti ai Suoi occhi Sig. Sindaco. Quanta gioia per il Pifferaio guardare i topi ballare contenti nel precipitarsi dentro il fiume. Che tristezza.

Non entro nel merito delle delibere votate dal Consiglio per le quali la invito a leggersi l'integrazione dell'esposto che ho presentato alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti visto che ho ritenuto opportuno per varie ragioni renderla pubblica e che Le allego in copia.

Mi preme qui solo chiarire due cose. La prima non riguarda Lei direttamente ma i Suoi scudieri.

Fin qui ho cercato di tenerLi fuori dalle mie iniziative sia perchè in qualche modo Li giustificavo ritenendoli non in grado di rendersi ben conto delle vicende e sia preche Essi, quasi tutti, sono legati a famiglie verso le quali non volevo usare atteggiamenti ostili per ovvie ragioni.

Per me questo è la cosa più difficile di tutta questa storia e ne attribuisco a Lei la responsabilità. E' Lei infatti che ha inquinato la dignità morale del Paese.

Proprio nel Consiglio del 5/2/98 ho avuto netta la sensazione che il tarlo dei Suoi metodi ormai avesse colpito fino al midollo anche i Suoi scudieri.

Per Essi non potrò più avere una considerazione diversa da quella che ho per Lei Sig. Sindaco.

La seconda cosa che mi preme chiarire è questa. Nell'ultimo Consiglio Lei in qualche modo ha tentato di far passare, con qualche accortezza, un concetto che comunque è stato adombrato anche in altre circostanze.

Pur di assicurare l'occupazione al Paese l'Amministratore può semplificare i limiti della Legge. Io non sono d'accordo. Già in altre circostanze ho detto che la Legge impone all'Uomo dei limiti che devono essere morali. Su questo non ci possono essere compromessi.

Il lavoro per l'Uomo è cosa che va oltre la necessità materiale, investe tutta la Sua esistenza. Far nascere il lavoro usando carte false, significa andare contro l'Uomo e la Sua dignità. Senza contare che occorrerebbe prima dimostrare che non c'è altra via possibile.

Il lavoro deve essere produttivo e non assistenziale, non deve nascere bluffando con la collettività che lo finanzia. Accettare questo significa legittimare il furto e minare i fondamenti stessi della vita sociale.

Ora La saluto Sig. Sindaco ma stia allegro che avrò cura di sottolineareLe spesso le Sue gesta.

Un ultimo pensiero per oggi. Quando un Amministratore riceve pubblicamente notazioni anche pesanti sui Suoi comportamenti, rispondere è sicuramente faticoso. Ma non rispondere, come fa Lei, è ancora più faticoso di fronte alla propria dignità. Questo è vero naturalmente quando l'Amministratore ha un dignità.

## STABILIMENTO "CANNAVINE"

Lo stabilimento visto dal piazzale antistante la Fonte "Cannavine", dove è stato il serbatoio che interrompe la strada detta "La Carrera", che collegava la borgata S. Maria al tratturo ed alla provinciale

INTERGRAZIONE ALL'ESPOSTO INVIATO AL PREFETTO ED ALLA MAGISTRATURA A FIRMA DEL RAPPRESENTANTE DELLA MINORANZA IN CONSIGLIO COMUNALE F. ADDUCCHIO

(non si ritiene pubblicare il testo dell'esposto, in quanto contiene argomenti non trattati in sede consiliare)

Ad integrazione di quanto già inviato alla attenzione di codesti spettabili Uffici in data 31/01/98, comunico di seguito nuovi rilievi emersi in tempi successivi.

**1 -** Premesso di aver avuto comunicazione dopo il 31/1/98 che la Sezione di Controllo del CO. RE. CO. in data 21/1/98, su ricorso del Gruppo di Minoranza, aveva ritenuto illegittima (Allegato n. 1) la delibera di Giunta n. 160 del 11/11/97.

Premesso che in data 3/2/98 la Giunta ha assunto una nuova delibera n. 12 (Allegato n. 2) in cui ha confermato le determinazioni già assunte con la delibera n. 160 e ritenute illegittime dalla Sezione di Controllo.

Considerato, come la stessa Sezione di Controllo nota, che l'art. 3 comma primo della Legge 241/90 dispone per l'atto amministrativo la condizione di una motivazione che scaturisca dalle risultanze istruttorie e più in generale considerato che l'atto amministrativo trova la sua pienezza giuridica quando l'Ente che lo emette ne abbia necessità.

Costato che nella delibera in oggetto, il riconoscimento dell'adeguamento tecnologico e il differimento dei canoni a beneficio della Concessionaria, viste le norme di convenzione, non è una determinazione necessaria per l'Ente e tenuto anche conto che la delibera sull'adeguamento tecnologico non trova accoglienza neppure nello Statuto Comunale che all'art. 14 prescrive per l'atto amministrativo la preventiva acquisizione dei pareri tecnici si potrebbe pensare che il riproponimento delle determinazioni scaturisca da interessi diversi dalle esigenze amministrative.

**2 -** Dalle dichiarazioni rese dal Sindaco nel Consiglio Comunale del 5/2/98 ho rilevato che la società Duronia s.r.l., gestrice dello stabilimento Cannavine non ha mai sottoscritto la convenzione o fatto un atto formale di assunzione integrale di tutte le obbligazioni contenute nella convenzione stessa.

Premetto che la convenzione con il Comune è stata sottoscritta in data 13/4/95 dalla società World Trade 2 s.r.l. in quanto vincitrice della relativa gara d'appalto e premetto anche che la stessa World Trade 2 s.r.l. a norma dell'art. 7 della convenzione avrebbe dovuto costituire una società di capitali la quale ultima avrebbe operato in concessione, per quanto non espressamente detto, in virtù di una partecipazione maggioritaria della World Trade 2 s.r.l. nel Suo capitale sociale.

Preso atto che il capitale sociale della Duronia s.r.l. è costituito per il 90 % dalla Water System s.r.l. e per il 10 % dal Sig. Orazio Ciummo e che la Water System s.r.l. a sua volta non ha partecipazioni della World Trade 2 s.r.l. (Allegati 3 e 4) si desume che la Duronia s.r.l. non è riconducibile in alcun modo alla World Trade 2 s.r.l.

Quanto esposto permette una irresponsabilità della Duronia s.r.l. in riferimento agli obblighi di convenzione. Sollecito pertanto codesti spettabili Uffici, per le rispettive competenze, a valutare se nella vicenda esistono elementi di reato anche in considerazione della regolarità del bando di gara indetto dal Comune per l'assegnazione della concessione dovendo comunque ravvisare che lo stabilimento è stato affidato a soggetto diverso dal vincitore del bando stesso eludendo in tal modo anche qualsiasi istruttoria mirante a garantire la consistenza del soggetto a cui si affidava la proprietà pubblica.

**MICHELE  
DI NEZZA**

**Pavimentista**

**VIA SALVATORE ALLENDE, 30**

**e/da S. PIETRO IN VALLE  
86095 FROSOLONE (IS)**

**0368- 7201963**

**ABIT. 0874-899133**

**3 -** Preso atto delle dichiarazioni rese nel Consiglio Comunale del 5/2/98 dal Sig. Michelino d'Amico, rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'Amministrazione della Duronia s.r.l., il quale ha affermato di non aver avuto mai nessun ruolo nelle approvazioni dei bilanci della Duronia s.r.l., ravviso la possibilità di atti omissivi ed irregolarità formali nell'approvazione dei bilanci della stessa società o falsi in comunicazioni pubbliche avendo la stessa società indicato presso le Camere di Commercio tra i membri del Suo consiglio d'Amministrazione lo stesso Sig. Michelino D'Amico (Allegato n. 5)

**4 -** Premesso che l'art. 5 della convenzione prevede per la Concessionaria l'obbligo di sostenere le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabilimento ivi compreso gli impianti e che l'art. 7 della stessa convenzione dispone che la Concessionaria versi al Comune un importo annuo pari al 5 % del valore delle macchine e degli impianti da destinare all'ammodernamento tecnologico ed alla manutenzione straordinaria, il Sindaco nel Consiglio Comunale del 5/2/98 dichiara contraddittorio il disposto dell'articolo 5 con l'art. 7 in riferimento alle manutenzioni straordinarie degli impianti ed il Consiglio Comunale a maggioranza delibera di rinunciare alla corresponsione del 5 % da parte della Concessionaria affinché essa si assuma l'onere delle manutenzioni straordinarie.

Indipendentemente ad ogni considerazioni di opportunità per il Comune a gestire in proprio i fondi per le manutenzioni straordinarie se si dovesse riconoscere un Suo obbligo in tal senso, la delibera adottata non pone nessuna garanzia sull'effettivo impiego delle risorse da parte della Concessionaria e previste dalla convenzione.

Premesso che la tesi della contraddizione nella narrativa dei due articoli in oggetto non è accettabile in quanto l'art 7 ha due imperativi distinti. Il primo stabilisce un rapporto contrattuale tra due soggetti, uno che versa il 5 % e l'altro che riceve, il secondo imperativo non lega due soggetti in un rapporto contrattuale ma impone solo al Comune la destinazione dei fondi. In questo la Concessionaria non è attrice nè attiva e nè passiva e pertanto il disposto dell'art. 7 non esclude l'obbligo della Concessionaria a provvedere alle manutenzioni straordinarie così come previsto all'art. 5. ed al contemporaneo versamento del 5 %

Premesso poi che nella accezione comune della giurisprudenza per manutenzione straordinaria si intende manutenzione dovuta all'intervento di fattori esterni che in qualche modo incidentano l'impianto, evento per il quale dovrebbe intervenire l'assicurazione, rilevo che la determinazione del Consiglio Comunale non fissa nulla circa la tipologia dell'intervento su cui rinuncia al 5 %.

Inoltre rilevo che la delibera del Consiglio Comunale priva il Comune, in modo arbitrario, anche della quota del 5 % prevista dall'art. 7 per l'ammodernamento tecnologico sul quale non può nemmeno essere supposto il contrasto interpretativo con il disposto dell'art. 5.

Premesso poi che il Sindaco con la Sua Giunta si propone di riconoscere in sanatoria alla Concessionaria il 50 % delle spese per il miglioramento tecnologico degli impianti, cosa che il Comune dovrebbe fare con i fondi incamerati mediante il 5 % versato dalla Concessionaria, ravviso per Esso un doppio danno.

Preso poi atto dai bilanci 95 e 96 della Duronia s.r.l. che Essa non ha speso nulla per manutenzioni straordinarie degli impianti e considerato che il Consiglio Comunale del 5/2/98 a maggioranza con i voti dei Sigg. Michelino D'Amico, Filomana D'Amico, Felice Iacovantuono, Domenico Manzo, Benito De Vincenzo, Antonio Grieco, Michele Ricci e del Sindaco Dr. Luigi Petracca ha respinto la richiesta del Gruppo di Minoranza mirante a pretendere dalla Concessionaria il versamento del 5 % già scaduto (anni 95, 96 e 97) si potrebbe supporre che la maggioranza deliberante in sostanza abbia voluto elargire alla Concessionaria non meno di £ 180.000.000 non potendosi giustificare la retroattività del provvedimento in quanto la Concessionaria non ha impiegato fin qui fondi per manutenzioni. L'imprecisione della cifra indicata è dovuta alla ragione che nonostante le richieste fatte non ho ancora potuto appurare il valore degli impianti affidati.

Pongo alla attenzione di codesti spettabili Uffici anche i fatti qui aggiunti per valutare se in tutta la vicenda esistano elementi di reato e faccio anche appello all'urgenza, vista la rilevanza economica sulle circostanze narrate e vista anche la volontà della maggioranza al Comune di Duronia di proseguire sulle determinazioni assunte.



Nelle scorse settimane ho ricevuto varie note a firma del Consigliere di minoranza Sig. Franco Adducchio, ricche di invettive, di illazioni diffamatorie, insomma nello stile del soggetto.

Di solito non uso rispondere a toni di tale livello: mi piace che soggetti incapaci (**nota1**) di articolare un discorso sereno, come il Sig. Franco Adducchio, incapaci di calibrare le parole all'analisi corretta e non mendace dei fatti, si brucino da soli agli occhi di tutti, come è accaduto per i noti personaggi di Duronia che, ad ogni appuntamento elettorale dell'ultimo quarto di secolo, hanno ricevuto la risposta che meritavano.

Dicevo che non uso rispondere a tali soggetti, se non in Consiglio comunale, dove le menzogne, le calunnie, le larvate minacce, i comportamenti palesemente lesivi degli interessi fondamentali della Comunità si infrangono miseramente e vergognosamente contro la trasparenza e l'autenticità dei provvedimenti che si leggono e si commentano in aula.

Insegnavano i padri latinisti che nell'esercizio del munus publicum è opportuno e quanto mai indispensabile attestarsi sempre alla verità degli accadimenti, onde evitare che il proprio eloquio in pubblico scada nel balbettio, che il volto si tinga di rossore rivelatore di insopportabili disagi interiori, che la fronte si cospargi di colpevole sudore, in segno di grave capitolazione nervosa e psicologica.

Se questo è, è bene ribadire alcune verità, peraltro ben note alla maggioranza della popolazione di Duronia.

#### LA VICENDA DELL'ALBERGO

E' noto a tutti in Duronia che l'iniziativa, quanto mai meritoria e positiva, della realizzazione di una struttura ricettiva nel Capoluogo, vada attribuita unicamente al compianto Renato Ricciuto, GRANDISSIMO EDUCATORE DI INTERE GENERAZIONI, e ad altri amici di Duronia, di cui molti purtroppo scomparsi, ai quali va un ricordo molto affettuoso e grato per ciò che hanno fatto.

Io, al contrario, subentrò solo in un secondo tempo, quando l'iniziativa stava prendendo corpo e curai tutti gli aspetti amministrativi, relativi all'acquisizione di notevoli contributi, che ricevevamo regolarmente sia dalla Cassa per il Mezzogiorno che dalla Regione Molise.

Sono stato Presidente della Società per oltre dieci anni dopo l'avvio della Struttura ricettiva e devo dire che, malgrado il colpevole disinteresse o l'avversità di personaggi che non hanno alzato mai neppure un dito per Duronia o che non hanno mai partecipato a nessuna iniziativa sociale (a proposito, il Sig. Franco Adducchio dove stava quando oltre cento persone lavoravano a questo progetto!), l'iniziativa andò avanti e costituisce, da oltre un ventennio, un punto di riferimento per le esigenze di socializzazione e del tempo libero nonché per la domanda turistica estiva.

Non condivido affatto le altre affermazioni, del tutto arbitrarie e di bassa estrazione, con cui il Sig. Adducchio mi accusa di aver fatto buttare dei soldi a quanti a suo tempo acquistarono le azioni di tale iniziativa societaria.

Innanzitutto va sottolineato che nessuno, degli oltre cento sottoscrittori di quote, si illuse di poter lucrare da quella iniziativa, che nasceva in maniera del tutto spontaneista e solo per dare a Duronia una Struttura ricettiva decente e non certo per finalità o prospettive speculative (a proposito, come mai tanti personaggi che si professano amici e difensori degli interessi di Duronia, non parteciparono a quella iniziativa? Non la dividevano? E come mai non hanno fatto niente altro di serio e incisivo in venticinque anni, se non cercare di distruggere ogni iniziativa sociale o produttiva che nasceva a Duronia?).

Inoltre va sottolineato - a coloro che ancora una volta vogliono capziosamente sminuire questo particolare - che malgrado gli sforzi denigratori di questi giorni, non può comunque disconoscersi che la società possieda un patrimonio immobiliare di notevole pregio e di rilevante valore economico, sicuramente duplicato rispetto alla originaria sottoscrizione di quote societarie.

E' chiaro che tale patrimonio non deve restare inutilizzato ed appunto in direzione della sua originaria destinazione sociale e collettiva si intende qualificare l'impegno di questa Amministrazione Comunale, malgrado l'opposizione ed i tentativi denigratori di parte della minoranza Consiliare.

In tale scenario si collocano gli intendimenti dell'Amministrazione in direzione della Struttura come Residenza Sanitaria

## LETTERA APERTA

### DEL SINDACO DI DURONIA DR. LUIGI PETRACCA

Assistenziale o comunque per l'assistenza agli anziani, ovviamente previa intesa con la Società proprietaria dell'immobile.

Se il Sig. Franco Adducchio avesse letto la deliberazione del Consiglio Regionale 28 ottobre 1997 n° 274, avrebbe evitato ulteriori approssimazioni e gratuità di epiteti, che si attagliano bene al mittente e non al destinatario.

La deliberazione qui richiamata, che approva un vecchio programma di investimenti degli inizi degli anni '90, contiene il seguente emendamento, che potrà consentire tale realizzazione a pochi Enti Locali che hanno tempestivamente provveduto a prenotare parte delle disponibilità suppletive di circa 5 miliardi: "La Giunta Regionale può, a presentazione dei progetti esecutivi ed appaltabili, operare variazioni di destinazione di risorse solo all'interno di ciascuna delle aree individuate dal piano, sempreché si rendano necessarie ai fini del totale e razionale utilizzo dei fondi disponibili per tutte le aree, previa intesa con la Commissione Consiliare competente".

La singolarità della posizione del Consigliere di minoranza Adducchio è data, anche in questa vicenda, dalla soddisfazione con cui sicuramente accoglierebbe l'eventuale esito negativo di questa battaglia che, devo ricordare al Sig. Adducchio, è una battaglia per Duronia che tutti gli eletti - maggioranza e minoranza - hanno il dovere di combattere, avendo ricevuto mandato dalla popolazione per queste iniziative e non per la disgregazione e la distruzione di quanto faticosamente conquistato.

In ordine, poi, al nuovo ruolo propulsivo di iniziative sociali ed economiche, affidato dall'attuale ordinamento al Comune, nonché alla sua rinnovata configurazione di soggetto pubblico promotore e gestore, oltre che di servizi, anche di attività economiche e produttive, consiglieri al Sig. Adducchio di dedicarsi con attenzione a qualche buona lettura di dottrine giuridiche ed economiche in ambito ordinamentale pubblico, in modo da evitare - nei suoi probabili futuri scritti - affermazioni talmente inconsistenti ed approssimative, da destare solo ilarità nel destinatario.

Mi riferisco alle sue teorie economiche sciorinate con irrispettosa superficialità nei due ultimi Consigli Comunali, in occasione dei dibattiti sullo Stabilimento produttivo di Cannavine.

In ordine a tali questioni sento il diritto, e nel contempo il dovere, di precisare quanto segue:

- L'insediamento produttivo di Cannavine andrebbe difeso da tutte le componenti dell'Amministrazione Comunale di Duronia e da tutti coloro che si dichiarano sinceramente legati a Duronia, per i seguenti ovvi motivi: tale stabilimento, oltre ad assicurare posti di lavoro ai giovani, ed ai padri di famiglia di Duronia, rappresenta un masso scagliato "provocatoriamente" e con rabbia, dall'Amministrazione comunale di un piccolo Ente Locale, contro lo stagnante atteggiamento dei

#### NOTA DI REDAZIONE.

Ci è pervenuta da parte del sindaco di Duronia la lettera, che in questa pagina pubblichiamo, con la seguente raccomandazione "Si chiede, ai sensi della vigente normativa sulla stampa, la integrale pubblicazione dell'allegata lettera aperta, a firma dello scrivente".

Come il sindaco saprà non esiste nessuna normativa sulla stampa che obbliga un organo di informazione a pubblicare lettere di chicchessia, eccezion fatta per rettifiche dovute ad articoli precedentemente pubblicati a tutela di fatti e di opinioni e nel rispetto della libertà di stampa.

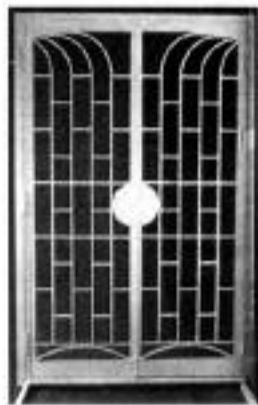
Nella lettera che il sindaco ci ha inviato non c'è alcuna menzione circa rettifiche da fare ad articoli precedentemente pubblicati da la vianova.

Non ci piacciono le minacce né l'arroganza, ci piace invece il confronto libero delle idee ed è con questo spirito che pubblichiamo la lettera del sindaco di Duronia, che invitiamo invece a scrivervi più spesso, evitando possibilmente di insultare persone che semplicemente non la pensano come lui. E' da intendersi comunque che il sindaco si assume ogni responsabilità circa il contenuto di quello che scrive.

#### PORTE E FINESTRE



Morsella porte vi offre una serie di comodi servizi commerciali, come preventivi gratuiti direttamente a casa vostra, facilitazione dei pagamenti fino a 4 mesi senza interessi e inoltre garantisce prezzi concorrenziali in quanto realizza nelle proprie officine l'articolo da voi commissionato.



Le porte e finestre Morsella sono sicure, affidabili, belle. Ma la produzione Morsella non si limita a questo. E' in grado di fornirvi grate, armadi blindati, le nuove finestre in alluminio a giunto aperto, serrature di sicurezza tipiche con doppia mappa e con 12 punti di sicurezza, cassaforti in acciaio e manganese con segreto e chiavi; porte inferiate con rostro antistrappo, porte blindate con soglia mobile automatica antispiffero e qualsiasi tipo di lavorazione in ferro battuto.

### La professionalità

Morsella Porte garantendo l'affidabilità dei suoi prodotti, risolve al meglio qualsiasi problema di sicurezza. Utilizzando materiali di alta qualità, un'accurata progettazione, una linea elegante, il prodotto Morsella Porte diventa un elemento di arredo perfettamente sicuro ed altrettanto perfettamente viene inserito in ogni ambiente.



poteri regionali e centrali, ai quali vanno addebitate pesanti responsabilità per la carenza di programmi produttivi ed economici nonché di investimenti adeguati nelle aree interne.

Far fallire una tale iniziativa - unica ed esclusiva nel suo genere in Italia - significherebbe non soltanto arrecare un danno economico gravissimo al Comune ed alla popolazione di Duronia, ma significherebbe anche la fine della legittima aspettativa che anche sui territori più difficili e nelle aree più deboli del Molise possano intraprendersi attività produttive moderne, rispettose dell'ambiente e dalla tecnologia avanzata.

Per tali ovvie argomentazioni, che evidentemente non appartengono al patrimonio delle acquisizioni concettuali della minoranza Consiliare di Duronia, non si condividerà mai la sorda quanto bieca persecuzione contro una iniziativa, il cui pregio costituisce un riconoscimento costante, presa di mira solo perché tale iniziativa reca una chiara ed inconfutabile paternità.

Ma dove era il Sig. Adducchio - che oggi con tanta dovizia peritale si impegna nella accentuazione di pur probabili e compatibili imperfezioni formali - allorché il Sindaco di Duronia ed altri Amministratori del Comune e della Comunità Montana esperivano procedure e percorsi difficilissimi per portare questa realizzazione in Duronia e subivano, insieme con un dipendente del Comune, persino denunce penali del tutto inconsistenti.

Dov'era il Sig. Adducchio quando il sindaco di Duronia lottava per realizzare in Duronia il Centro Recupero Psichiatrici che, oltre alla grave valenza sociale e civile dell'iniziativa, ha assicurato ben 20 posti di lavoro alle famiglie di Duronia.

Con quale diritto questi personaggi si permettono di svilire iniziative ed acquisizioni che costituiscono il fiore all'occhiello di tutta una Comunità, nonché di un'Amministrazione che da oltre venti anni ha dimostrato di privilegiare i percorsi degli insediamenti produttivi, dell'occupazione e dei servizi alle categorie a rischio (anziani e disabili), a quelli dell'assistenzialismo.

Lo ricordi bene il Sig. Adducchio:

- 1) la scorrettezza nella lotta politica non paga, anzi brucia e determina lo scadimento delle posizioni;
- 2) la peggiore maniera per esercitare il mandato politico è il suo utilizzo a fini di lotte e faide personali;
- 3) la popolazione di Duronia ha sempre dato il proprio consenso a chi ha costruito per Duronia, relegando in subordine gli "sfascisti" e coloro che utilizzavano il mandato a fini personali.

IL SINDACO  
Dr. Luigi PETRACCA

#### (nota1)

I NOTI PERSONAGGI di Duronia che, ad ogni appuntamento elettorale dell'ultimo quarto di secolo, hanno ricevuto la risposta che meritavano (presenti nelle liste che si sono contrapposte a L. Petracca) sono tra i tanti:  
ADDUCCHIO FRANCO (docente medie inf.)  
ADDUCCHIO PASQUALE ( falegname)  
ADDUCCHIO TOBIA (imprenditore edile)  
AUCIELLO MICHELE (ragioniere)  
BERARDO BENITO (agricoltore)  
BERARDO BENITO (applicato com. in pens.)  
BERARDO DOMENICO (macellaio)  
BERARDO UMBERTO (docente medie inf.)  
BRINDESI GIORGIO (panificatore)  
CAROSELLA EMILIO (Impiegato farmaceutico)  
D'AMICO A. BINO (imprenditore edile)  
D'AMICO ANTONIETTA (impiegata)  
D'AMICO FEDERICO (impiegato in pens.)  
DE VINCENZO LUCIO (operatore sanitario)  
DE VINCENZO M. DOMENICA (ragioniera)  
GERMANO GIOVANNI (architetto)  
GRIECO MARIO (operatore ecol. In pens.)  
GRIECO P. ROSINA (operatrice sanitaria)  
IACOVANTUONO ROCCO (impiegato)  
MANRICO LIBERO (geometra)  
MANZO ANGELO (impiegato in pens.)  
MANZO ENZO (geometra)  
MORSELLA ANNA (sociologa)  
MORSELLA FLORINDO (finanziere)  
MORSELLA PAOLA (casalinga)  
MORSELLA ROCCO (forestale in pens.)  
RICCIUTO NICOLA (sarto in pens.)  
RICCIUTO PASQUALE (impiegato in pens.)  
RICCIUTO VINCENZO (avvocato, docente univ.)



SEGUE DA PAG. 1

### VICENDA CANNAVINE

Bastano due dati. Se le Sue scritture contabili sono vere, Egli denuncia tra il 95 e il 96 una perdita patrimoniale di circa 400.000.000. E non basta. Il Gestore nel bilancio cancella i Suoi debiti con il Comune, come se fosse tutto concordato, ma denuncia un'esposizione verso i fornitori per £. 185.896.213. Avendo poi fatto tra il 95 e il 96 acquisti di materie prime e merci per un valore di £. 181.804.761 si può ragionevolmente pensare che il Gestore per due anni ha pagato poco i fornitori.

Inoltre nelle Sue scritture contabili il Gestore dichiara implicitamente di non poter onorare gli impegni pagando i canoni dovuti e inoltre, in modo formale, chiede delle agevolazioni svuotando la convenzione del suo valore contrattuale.

Tali agevolazioni sono un riconoscimento dell'adeguamento tecnologico, oltre i limiti previsti dalla convenzione stessa, a fronte dei debiti per il 96 ed il differimento dei canoni dovuti per tutto il 97.

La Maggioranza concede tutto senza esercitare il dovere di controllo. Presupposti di tali scelte sembrano siano i rapporti extramministrativi che il Sindaco intrattiene con il Gestore e che La rassicurano.

Questa Maggioranza Consigliare poi fa anche di più: legge le norme di convenzione con rigidità diversa, secondo l'opportunità. Infatti, nel concedere l'adeguamento tecnologico, Essa interpreta la convenzione con molta superficialità e non si accorge dei suoi limiti; mentre nella Delibera, in cui rinuncia al fondo del 5% per l'ammmodernamento delle attrezzature, sembra sensibile a risolvere con rigidità formale problemi interpretativi e lessicali. In entrambe le Delibere è comunque beneficiario il Gestore.

Questa capacità di lettura diversa nelle due circostanze può far pensare che Essa abbia affrontato le vicende con poca correttezza.

Ritengo poi del tutto irresponsabile e di una gravità enorme quest'ultima delibera della Maggioranza. Con essa in sostanza si priva il Comune, nel periodo in cui è vigente il rapporto contrattuale della convenzione, di una capitalizzazione non inferiore a £. 800.000.000/900.000.000.

In questo ci sono i presupposti per gettare alle ortiche sia l'investimento fatto e sia i posti di lavoro.

Infatti tra qualche anno, quando si dovrà inevitabilmente porre mano al rinnovo delle attrezzature per rimanere sul mercato, il Comune, privo di fondi a questo destinati e sottratti alla sua gestione con l'artificio interpretativo, o sarà alla mercé del Gestore con le inevitabili ripercussioni sul piano economico e contrattuali, o dovrà far ricorso ad un nuovo finanziamento pubblico, sempre che sia possibile, oppure ancora dovrà chiudere le porte del suo stabilimento.

Non deve sfuggire poi la circostanza che essere alla mercé del Gestore significa in buona sostanza consegnare l'investimento pubblico.

Prima ho detto che siamo giunti al cuore del problema. Il Sindaco con le Sue ultime dichiarazioni, da un lato suppone di poter essere evasivo circa la regolarità dell'atto amministrativo non chiarendo gli assetti societari delle due società World Trade 2 s.r.l. e Duronia s.r.l. rispettivamente assegnataria della concessione e Gestore effettivo, e dall'altro lato dichiara la Sua irresponsabilità di fronte alle azioni amministrative-contabili del Gestore stesso alzando così un muro protettivo su di esse.

Il Gestore viene a trovarsi così nell'invidiabile situazione di fare l'Impresa indisturbato ed incontrollato con i soldi e i rischi della collettività.

La Maggioranza ha chiuso gli occhi e si è rannicchiata intorno al Suo Sindaco. Per questo l'ho accusata di irresponsabilità ed ora aggiungo di codarda cecità avendo sacrificato l'interesse del Paese e di coloro che oggi lavorano alle Cannavine al solo scopo di compiacere il Capo.

A me non è rimasto altro che ricorrere al Magistrato e continuare a porre domande sul piano amministrativo investendone anche il Prefetto. Alle domande comunque occorre dare delle risposte.

Voglio poi porre pubblicamente un nuovo quesito al Sindaco. Il Gestore pretende che si creda che il giorno 24/6/98 abbia consegnato, tutti insieme, 585 boccioni da 18 litri di acqua per un importo di circa 9.000.000 nei pressi di Potenza ad un'Impresa individuale nata all'IVA il 23/5/97 (meno di due mesi prima) e nata alla Camera di Commercio il 5/8/97 (dopo la consegna). Questa Impresa individuale fa coperture di tetti.

Nonostante la copia della bolla di consegna che ho sotto gli occhi non ci credo. Lei Sig. Sindaco è disposto a farlo ed a rinunciare così ad ogni forma di buon senso? Qui si spegne anche l'ultima candela e cala il buio pesto. Siamo al buco nero che dà spessore alle supposizioni più volte ascoltate dai Cittadini di Duronia.

F.A.

### RISPOSTA ALLA LETTERA DL SINDACO

di FRANCO ADDUCCHIO

Riscontro la Sua nota del 3/3/98 pervenutami solo il 14/3/98. In primo luogo devo ravvisare una certa Sua confusione per aver ritenuto le sedi degli uffici in indirizzo come se essi fossero una platea da arringare mediante invettive verso gli avversari e mediante l'autocelebrazione dei propri meriti.

Al contrario di Lei, sento sempre il dovere di rispondere quando sono chiamato in causa ma non posso farlo nello stesso contesto perchè mi sentirei di essere fuori luogo e ridicolo. Agli uffici a cui Lei invia la Sua arringa, preferisco sottoporre rilievi sulle vicende.

Innanzitutto Le preciso la mia colpa. Per molti anni ho limitato il mio impegno al solo lavoro, impegno forse anche al di là delle mie forze. Questo per costruire la mia vita e quella della mia famiglia in modo non sempre semplice.

Nel lavoro, con umiltà, ho fatto tesoro dell'esperienza di vita che le stesse circostanze mi hanno offerto.

La mia colpa è stata quella di aver limitato il mio impegno pubblico al solo getto delle monetine sull'auto di Craxi credendo erroneamente che con questa testimonianza era sufficiente spazzare via i malfattori dalla politica.

E' stato un errore ed ora cerco di rimediare. Occorre che ogni Cittadino "normale" si riappropri del diritto di vigilanza sui fatti pubblici. Vigilanza esercitata in modo concreto, sia pure con le proprie modeste capacità, ma con la convinzione che ciò è un dovere ed un diritto.

Questo è particolarmente necessario oggi negli Enti locali, perchè qui lontano dai clamori nazionali, la mancanza di vigilanza del Cittadino può provocare, in nome dell'autonomia, più mascalzonate di quelle fatte nella prima repubblica.

Ecco quindi il mio impegno di oggi. Un impegno civile, senza ambizioni politiche ma con il solo dovere di denuncia in presenza di malcostume amministrativo.

#### LA VICENDA DELL'ALBERGO

Nel merito Lei bluffa. Non ho dati precisi, ma sicuramente l'investimento profuso su tale iniziativa non è indifferente. Questo investimento pubblico e privato che Lei chiama "struttura ricettiva" oggi praticamente è un bar con cui la famiglia che lo gestisce sembra in difficoltà a viverci.

E' vero che i Cittadini sottoscrittori di quote societarie, fra cui ci sono stati anche miei parenti, non intendevano fare un investimento produttivo, ma comunque si aspettavano di dare lustro a Duronia con un albergo ed un ristorante. Dove sono finiti?

Il patrimonio immobiliare a cui Lei fa riferimento, se non monetizzabile, è un pugno di mosche. Ben lo sa chi con poca accortezza ha investito dei soldi per comprare le quote di altri.

L'investimento fatto è andato in fumo ed oggi Lei si propone di far ricorso di nuovo ai soldi della collettività in due tempi.

Nell'immediato con una colletta tra i Cittadini che dovrebbe integrare i fondi del Comune per sostenere l'affitto del locale-bar ed in un secondo tempo, sempre che riesca ad ottenerlo, con un nuovo cospicuo finanziamento per trasformare la struttura in residenza sanitaria.

Su quest'ultima iniziativa, non ho espresso una opposizione di principio ma ho semplicemente detto che senza un progetto serio, che mi pare non ci sia, significa vanificare l'investimento.

Per brevità dico solo a titolo di esempio e facendo appello al buon senso e non a uno studio rigoroso, che la trasformazione dell'immobile in modo funzionale al progetto potrebbe essere molto più oneroso del previsto. Occorrerà pure eliminare le barriere che ci sono e predisporre soluzioni per l'uso funzionale degli spazi alloggi.

La stessa carenza di progettualità si riscontra in tutte le Sue iniziative. Altro esempio è dato dalla richiesta da Lei fatta alla Regione di un finanziamento di 65.000.000 per la prima mostra mercato dell'artigianato Molisano da tenersi a Duronia.

Nel chiedere questi soldi Lei prevede di affittare 40 locali, ex stalle, da adibire a stends nel centro storico.

Non si sogna neppure di verificare se esistono tanti locali e non si pone neppure il problema di doverli rendere agibili nel rispetto delle norme di adeguamento elettrico ed antincendio.

Nè fa una considerazione elementare che questo investimento per il Paese non avrebbe una ricaduta economica di rilievo, visto che l'artigianato è del tutto inesistente e che non c'è la possibilità di una accoglienza turistica diversa da quella di "rientro".

Lei in sostanza è solo a caccia di finanziamenti della collettività, seguendo in modo occasionale i vari canali di accesso ai fondi, cercando appoggi politici per averli, ma tutto ciò senza un progetto complessivo di sviluppo.

E nulla toglie alle mie valutazioni se Lei cerca questi finanziamenti con generosità di intenti e, per ritornare all'ex albergo, è anche irrilevante pensare che la Sua generosità potrebbe essere molto apprezzata dal suo proprietario che si può immaginare in attesa di poter recuperare i propri soldi col nuovo finanziamento pubblico. Ed è ugualmente irrilevante pensare che tutto il sistema dei finanziamenti cammini in questo modo. Occorre pure mettere un punto ad un modo indecente di dissipare le risorse.

Per me questo modo di spendere i soldi della collettività è inaccettabile.

Mi rendo conto che Duronia non ha risorse proprie e pertanto occorre far ricorso alla collettività nazionale per un suo augurato ritorno ad un'attività produttiva. Ma ciò va fatto con serietà, individuando un possibile sviluppo e progettando la sua realizzazione con tutte le forze ancora attive rimaste.

Lei equivoca quando parlo di assistenzialismo. Senza un prodotto-ricchezza che esca dal paese, limitandosi al solo consumo di ciò che entra (dallo Stato) Duronia è da considerarsi tutto assistito. Continuando così il Paese muore.

Rivendico il diritto di denunciare alla pubblica opinione un modo non corretto di amministrare, senza il timore di lesa Maestà e senza ubbidire al Suo volere che sembra obbligarmi al silenzio a nome delle medaglie che da solo si è appuntato sul petto per aver condotto Duronia, in un quarto di secolo, allo stato di degrado in cui oggi versa.

#### LA VICENDA CANNAVINE

Su di essa mi limito a poche cose avendola già sottoposta alla attenzione degli uffici competenti.

Devo solo rilevare che quello che oggi Lei sembra riconoscere come "imperfezioni formali" e su cui pensa di porvi rimedio dopo la mia presa di posizione è qualcosa di molto diverso.

I fatti rilevati che potrebbero far pensare a danni patrimoniali per il Comune subito da un soggetto privato non sono una imperfezione formale.

Su questi occorre ancora dare delle risposte. Avrei molto apprezzato se Lei avesse fatto un invito alla Magistratura di accelerare i rilievi sulle circostanze poste alla Sua attenzione.

Aggiungo solo che su di esse esistono aspetti che vanno oltre quello che ho già segnalato in modo esplicito e per i quali solo il Magistrato può trovare riscontri certi. Ora posso solo mettermi a Sua disposizione per chiarire verbalmente tutte le inquietudini che nutro sull'intera vicenda.

### CARROZZERIA SALIOLA

Roma  
Via Biordo Michelotti, 11  
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

### LA CARROZZERIA DEI MOLISANI

Q8 PIALFA s.a.s.  
di Berardo Pietro & C.



officina meccanica  
convenzionata - F.lli Dell'peri

Circ.ne Gianicolense, 255 - tel.e fax 06-58206062

- stazione di rifornimento 24 ore
- auto market
- lavaggio auto, moto, furgoni
- lavaggio speciale per tappezzeria e motore
- grafitaggio

**ASPETTIAMO  
LA CONTRO-  
RISPOSTA  
DEL SINDACO  
PERCHÈ IL  
CONFRONTO  
CONTINUI**

**AMICI,  
SCRIVETEVI!  
IL GIORNALE  
È ANCHE  
VOSTRO**

*Maria D'Amico*  
Acconciature per signora



Via Ippolito Pindemonte, 3  
Tor Lupara di Mentana (Roma)  
Tel. 90.56.937